

A 100 ANNI DAL 1915

PRIMA GUERRA MONDIALE

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Con la titolare della Difesa, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, generale Danilo Errico

IL SACRIFICIO DEI MERIDIONALI

Il professor Mario Spagnoletti rievoca le drammatiche pagine della partecipazione della popolazione meridionale agli eventi bellici

Il ministro della Difesa Roberta Pinotti oggi arriva a Barletta

Interverrà il generale Gaetano Carli, pronipote della prima medaglia d'oro al valor militare

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Entra nel vivo, oggi con l'arrivo del ministro della Difesa, il programma delle commemorazioni messo a punto dalla Amministrazione comunale guidata da Pasquale Cascella per rendere omaggio al sacrificio dei militari che cento anni fa parteciparono alla «Grande Guerra».

Domenica sera sono state issate la bandiera nazionale e quella della città a pochi passi dal castello svevo. All'imbrunire,

inoltre, vi è stata una suggestiva commemorazione «visiva» con una installazione di luci tricolori, ideata dall'architetto barlettano Daniele Marzocca, proprio sulle mura del castello di Barletta che fu colpito dai colpi di cannone con cui la corazzata austriaca «Helgoland» che cercò di «punire» l'entrata in guerra dell'Italia. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della commissione bilancio della Camera Francesco Boccia e la campionessa di atletica Veronica Inglesi.

Intanto, oggi, alle 11, arrivano in città il



MINISTRO DIFESA
La senatrice Roberta Pinotti è la titolare del dicastero

ministro della Difesa Roberta Pinotti e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, generale Danilo Errico, che renderanno omaggio ai caduti con la disposizione di una corona davanti alla lapide del rivellino che ne ricorda il sacrificio. Poi, la commemorazione con i saluti istituzionali, tra cui quello del presidente della Commissione Difesa del Senato, Nicola Latorre.

Sarà compito del prof. Mario Spagnoletti rievocare le drammatiche pagine della partecipazione della popolazione me-

ridionale agli eventi bellici. Il generale Gaetano Carli, pronipote del sergente Giuseppe Carli, prima medaglia d'oro al valor militare di quel conflitto, ricorderà lo spirito che animò l'eroico sacrificio del giovane cittadino di Barletta, testimoniato peraltro dalla sua ultima lettera alla famiglia, di cui sarà data lettura dall'attore Ermanno Rizzi. La giornata dedicata alla memoria proseguirà con l'inaugurazione della mostra «L'Italia chiamò. Barletta e la Grande Guerra», allestita nella casamatta Santa Maria del Castello.

Apri i battenti «L'Italia chiamò» una mostra sui patrioti di un secolo fa

● **BARLETTA.** Documenti inediti e reperti storici testimonieranno il contributo della città di Barletta alla prima Guerra mondiale. Questo quanto presente nella mostra presente nella casamatta Santa Maria del Castello dal suggestivo titolo «L'Italia chiamò. Barletta e la Grande Guerra» che apre i battenti oggi. Organizzata dal Comune di Barletta - Assessorato alle Politiche dell'identità Culturale in collaborazione con la sezione locale dell'Archivio di Stato e con il patrocinio del Ministero della Difesa e il Museo storico dei Bersaglieri di Roma - l'esposizione, chiederà aperta fino al 28 giugno, assumerà la chiosa dell'Inno nazionale - «L'Italia chiamò» - per richiamare lo spirito patriottico che animò la partecipazione di tanti concittadini e giovani meridionali ai tragici eventi bellici tra il 1915 e il 1918. Elemento centrale e distintivo dell'esposizione sarà la storica bandiera - recentemente restaurata - del «9° Reggimento Volontari» che partì da Barletta, con il Patriota Raffaele Lacerenza, per unirsi a Garibaldi sbarcato in Sicilia e risalire l'Italia meridionale nella divisione comandata da Nino Bixio. Al compimento dell'unità nazionale, il vessillo risorgimentale fu affidato alla nostra città dal colonnello Menotti Garibaldi, Colonnello del Corpo Volontari Italiani, che giunse alla stazione ferroviaria il



29 ottobre 1866 accolto da una folla festante e dagli stessi garibaldini.

Seguendo un immaginario filo conduttore, è possibile ritrovare il tricolore sui torrioni del Castello di Barletta allo scoccare della fatidica data del 24 maggio 1915, primo giorno dell'entrata dell'Italia in una

guerra che diventava mondiale, quando il maniero che ospitava una guarnigione militare fu bersaglio del bombardamento dall'esploratore asburgico Helgoland dall'imboccatura del porto, fermato solo dall'intervento del cacciatorpediniere Turbine che costrinse la nave austriaca al com-

battimento nelle acque prospicienti il Gargano dove, travellata di colpi, dovette essere autoaffondata. La mostra rende omaggio sempre all'ispirazione patriottica del sergente dei bersaglieri Giuseppe Carli, che nel 1914 interrompe gli studi per arruolarsi nell'11° Reggimento.



PARTECIPAZIONE E ARTE A SINISTRA una immagine del Castello illuminato a «tricolore» accanto le associazioni combattentistiche (foto Calvaresi)

Annullo filatelico e cartolina



Passione collezionismo

■ **BARLETTA** - In occasione delle celebrazioni per «Barletta nella Grande Guerra 1915 - 2015», Poste Italiane ha predisposto per domani 26 maggio, su richiesta del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, uno speciale annullo filatelico commemorativo che reca la legenda: «Omaggio a Giuseppe Carli prima medaglia d'oro della Grande Guerra». L'annullo raffigura il busto dedicato dalla Città di Barletta alla prima medaglia d'oro del conflitto mondiale, Giuseppe Carli, giovane e ardentissimo bersagliere caduto eroicamente in combattimento il 1° giugno del 1915 sul Monte Mrzil. Per la marcatura dell'annullo, che consentirà di mantenere un duraturo ricordo della manifestazione, Poste Italiane ha allestito un apposito servizio filatelico a carattere temporaneo, attivo presso l'ufficio postale Barletta Centro in Corso Garibaldi con orario 9-13, a disposizione dei cittadini, dei convenuti e degli appassionati collezionisti filatelici. Nell'occasione, sarà disponibile anche una cartolina dedicata a tiratura limitata che riproduce la lapide commemorativa all'ingresso del Castello di Barletta. La cartolina riproduce l'iscrizione dettata dal prof. Michele Cassandro (1876-1962) sull'episodio ampiamente riportato nella pubblicistica nazionale e nelle cronache giornalistiche del tempo. Fu scoperta nella ricorrenza del XVII anniversario, il 24 maggio 1932, col discorso commemorativo tenuto dal canonico Giuseppe D'Amato (1886-1984).

LA CURIOSITÀ UN APPROFONDITO LAVORO DI RICERCA RICHIAMA I TEMI DEL CENTENARIO

E gli studenti dell'Istituto «Colasanto» hanno elaborato il manifesto celebrativo

● **BARLETTA.** «Il manifesto, realizzato dalle classi IIIA e IIIB raffigura la data del 24 maggio attraverso la lapide posta al rivellino del castello ed utilizzata come base poi la sagoma del castello sta ad indicare come lo stesso è stato oggetto della prima operazione bellica con all'interno l'immagine dei bronzi del monumento che ricordava tutti i caduti della prima Guerra mondiale». Così il professor Mario Dimatteo. «In basso nella sagoma del castello vi è una apertura che sta a simboleggiare attraverso il led line l'ingresso di Barletta alle operazioni belliche quindi la risposta della città allo slogan «L'Italia chiamò» - ha proseguito il professor Dimatteo - La realizzazione del manifesto rientra in una didattica inglobata nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro che l'istituto svolge in partnership con il co-

mune di Barletta attraverso lo Stage aziendale e la simulazione di impresa che per il settore grafico del Colasanto si è concretizzata con la creazione della «ColasantoPress Agency» agenzia all'interno della quale confluiscono le attività di reportage fotografico e giornalismo sia dal punto di vista delle notizie che da quello dell'impaginazione grafica».

Per Roberto Tarantino, dirigente del Colasanto di Andria, «La fiducia accordata alla nostra scuola, ci inorgolisce; la realizzazione del manifesto celebrativo del Centenario della Grande guerra ha impegnato tutto lo staff del Colasanto che si è cimentato in un compito certamente non facile».

E poi: «Colgo l'occasione per ringraziare il sindaco di Barletta, Pasquale Cascella e tutti i suoi collaboratori che han-

SCUOLA E CIVILTÀ I ragazzi del «Colasanto» con il sindaco Pasquale Cascella



no accolto i nostri ragazzi con grande disponibilità per la realizzazione di un percorso di alternanza scuola-lavoro e che hanno offerto loro l'opportunità di vivere un'importante esperienza sul campo estremamente utile per la creazione di valide competenze tecniche e professionali».

La conclusione: «Mi auguro che questo proficuo rapporto con le scuole del ter-

ritorio, che il Comune di Barletta ha da tempo intrapreso, possa continuare nel futuro, per il bene e nell'interesse dei nostri ragazzi che ogni giorno ci stupiscono con la loro creatività e la loro originalità e che sono la dimostrazione vivente - al di là degli stereotipi, delle perplessità e dello scetticismo di qualcuno - della vitalità delle nostre scuole».

[twitter@peppedimiccoli]